



CITTA' DI PORTO VIRO

COPIA

Estratto del Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 48 del 28-11-2013	OGGETTO: VARIANTE ALLE NORME TECNICHE OPERATIVE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI PER L'INSERIMENTO DEL NUOVO ARTICOLO 50 bis, RIGUARDANTE LA DISCIPLINA DELLE STRUTTURE A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' DI ITTITURISMO
-------------------------	--

L'anno *duemilatredici* addì *ventotto* del mese di *novembre* alle ore *17:25* nella sala delle adunanze consiliari di Porto Viro, previo avviso scritto redatto e notificato ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Com.le, è convocato il Consiglio Comunale in sessione *Straordinaria* ed in seduta *Pubblica* di *Prima* convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano:

	Cognome e nome del Sindaco e dei Consiglieri	Presenza		Cognome e nome dei Consiglieri	Presenza
1	Gennari Geremia Giuseppe	P	12	Tessarini Alessandro	P
2	Mancin Dorianò	P	13	Perazzolo Rosita	P
3	Freguglia Antonio	P	14	Tessarini Simone	P
4	Veronese Maura	P	15	Tortello Roberto	P
5	Bagno Pierluigi	P	16	Tessarini Marialaura	P
6	Marinelli Nicola	P	17	Giacon Thomas	P
7	Zaia Giuliano	A	18	Palli Alessandro	P
8	Finessi Maurizio	P	19	Passarella Tosca	A
9	Mantovan Virginio	P	20	Laurenti Domenico	P
10	Luppi Roberto	P	21	Tumiati Antonino	P

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Ernesto Boniolo.

Il sig. Bagno Pierluigi nella sua veste di Presidente, chiamati a scrutatori i sigg.:

Luppi Roberto

Tessarini Simone

Palli Alessandro

e constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta ed invita l'adunanza a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Il **Presidente** cede la parola al **Sindaco**: Allora, questa variante nasce dalla necessità di poter realizzare dei punti che si definiscono ittiturismo, cioè turismo collegato alla pesca (o pesca-turismo), che in parole povere si chiamano i "bilancioni".

Allora noi, a seguito di un bando della Provincia, che gestisce la pesca come competenze, abbiamo presentato due sicuramente postazioni, sono tre, ma due di nostra competenza, perché la terza è sul pennello, o sulla diga, di uscita del Canal Bianco per Po di Levante verso il mare, ci sono due dighe, una dalla parte di Rosolina, una da parte di Porto Viro, attaccata allo scanno Cavallari. Quella lì non è di nostra competenza perché la diga è di competenza del Genio Civile. Mentre le altre due, che sono di nostra competenza e che sono state identificate, quando si esce e c'è la curva, di fronte c'è lo scanno Cavallari e c'è la curva che fa questo discorso e poi si va fuori, sono nella parte destra.

Naturalmente, oltre che la previsione che è stata fatta su una cartografia con un cerchietto rosso, blu o arancio, non lo so, quindi due punti, la Provincia li ha presi in esame, però adesso bisogna che, perché siano credibili, ci deve essere una normativa che permetta la loro realizzazione, e quindi si è arrivati alla modifica di questa..., c'è questa proposta di modifica per arrivare, appunto, a far sì che la Provincia li accolga secondo le regole e che poi si possano anche realizzare.

Quindi sono, diciamo, due strutture non grandissime, comunque molto interessanti, molto accattivanti, molto anche piacevoli, basta pensare e da qualche parte forse ne abbiamo anche viste e anche usufruite, e quindi credo che poter procedere in modo da poter realizzare anche queste due strutture sia positivo. Non chiedetemi cosa c'è scritto nelle regole perché non lo so, comunque il discorso è questo, insomma.

Presidente: Grazie al Sindaco Gennari. Qualche intervento? Passo la parola al consigliere Thomas Giacon.

Consigliere Giacon: Visto che c'è la necessità di approvare una variante, è presumibile anche che ci sia una richiesta, giusto, di gestione di questi "bilancioni"?

Sindaco Gennari: No, la richiesta andrà dopo in appalto. Posso?

Consigliere Giacon: Sì, prego.

Sindaco Geremia: Adesso, praticamente, la Provincia ha aperto un bando: a questo bando si può aderire, fare una proposta, o no. Noi lo abbiamo fatto e quindi abbiamo indicato, d'accordo con l'Ufficio, due postazioni, con l'Ufficio Provinciale. Dopo l'esame preliminare dicono: va bene, sono fattibili dal punto di vista della dislocazione eccetera eccetera, ma per poterli realizzare ci devono essere le norme urbanistiche che lo consentano. E quindi dicono: volete andare avanti? Sì. Allora dovete trovare la soluzione a questa roba.

La soluzione è quella di fare queste cose. Dopodiché, quando avremo tutti i meccanismi che ci consentiranno di procedere, sarà la stessa Provincia o chi per essa che ci dirà: guarda che bisogna fare dei bandi per la gestione, per queste cose. Non credo che ci siano altre soluzioni.

Non essendoci altri interventi

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Porto Viro è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 15.04.2009, successivamente approvato in Conferenza di Servizi il 3 maggio 2011 e ratificato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1263 del 3 agosto 2011;
- con propria precedente deliberazione n. 23 in data 07.06.2012, è stata approvata una prima variante al Piano degli Interventi per adeguare il PRG, che ha assunto per legge le funzioni di primo PI per le parti compatibili con il PAT, alle disposizioni generali della LR 11/2004 e del PAT stesso;
- con propria precedente deliberazione n. 54 del 06 novembre 2012 è stata approvata la Variante n. 2 al Piano degli Interventi;

DATO ATTO che nella pianificazione urbanistica comunale non è presente alcuna norma riguardante le strutture per ittiturismo o pesca-turismo;

CONSIDERATO che la Provincia sta per emanare un bando per la realizzazione di bilancioni da pesca, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento provinciale pesca e che tale bando non può essere operativo se negli strumenti urbanistici dei Comuni non è prevista la possibilità di realizzare tali strutture;

PRESO ATTO che sono pervenute diverse richieste per la realizzazione di strutture del tipo di quelle in argomento (bilancioni da pesca);

VISTO il testo della nuova norma definita "Art. 50 bis Strutture a supporto dell'attività di ittiturismo" redatta dal Responsabile del V Settore, arch. Giovanni Casazza, che andrà ad integrare le Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi come sotto riportato;

RITENUTO, quindi, di procedere all'adozione del nuovo articolo delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi denominato "Art. 50 bis Strutture a supporto dell'attività di ittiturismo";

VISTA la Legge Regionale 23.04.2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGRV n. 3178 dell'8 ottobre 2004 e successivi atti di modifica ed integrazione;

VISTO l'art. 42 del D.lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., sulla suddetta proposta da parte del Responsabile del Settore Urbanistica arch. Giovanni Casazza per quanto concerne la regolarità tecnica;

Con voti favorevoli n. 14, astenuti n. 5 (Giacon, Palli, Tessarin M.L., Pregolato, Tumati), espressi nelle forme di legge da n. 19 Consiglieri presenti;

D E L I B E R A

1. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio", il nuovo articolo delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi denominato "Art. 50 bis Strutture a supporto dell'attività di ittiturismo", con il testo seguente:

"Art. 50 bis. Strutture a supporto dell'attività di ittiturismo"

- comma 1. Lungo i rami del Po, nella laguna della Vallona e nel Collettore Padano, limitatamente al tratto ad est del ponte denominato "Gramignara", è ammessa la realizzazione di strutture dedicate all'ittiturismo (pesca-turismo). Tali strutture non sono ammesse lungo il Po di Levante in quanto esse potrebbero costituire elementi di criticità e conflitto con la navigabilità dell'idrovia.
- comma 2. Le strutture in argomento sono costituite da piattaforme in tutto o in parte poggiate su palafitte, con soprastante volume edilizio chiuso, da destinarsi ad ambienti didattici, uffici, ristorazione, servizi igienici ed in genere locali che abbiano l'uso finalizzato all'attività turistica direttamente collegata con la pesca. Le strutture possono essere dotate di bilancione da pesca.
- comma 3. La realizzazione degli interventi è subordinata all'ottenimento del parere favorevole da parte, oltre che dal Comune, dagli Enti che, a vario titolo hanno competenze sulle aree oggetto degli interventi, ad esempio:
- la Provincia per quanto riguarda le autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di pesca;
 - la Regione, per le concessioni demaniali e la compatibilità con la navigazione;
 - l'AIPO per la compatibilità idraulica;
 - il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige per quanto riguarda il Collettore Padano;
 - l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, per le aree site all'interno del territorio del Parco, per quanto riguarda le autorizzazioni ambientale e paesaggistica;

- la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

I progetti, se ricadenti in aree:

- tutelate dalla Rete Europea Natura 2000, devono essere sottoposti alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA);

- sottoposte a tutela idrogeologica, devono essere sottoposti a verifica di coerenza con le finalità del Piano di Assetto Idrogeologico del Delta (PAI Delta), nonché con i Piani di protezione civile.

comma 4. Hanno titolo a presentare istanza per la realizzazione di strutture per ittiturismo solo soggetti in possesso di licenza di pesca a scopo professionale e di concessione da parte dell'Ente proprietario dell'area (o proprietari della stessa).

comma 5. La realizzazione di strutture di supporto all'attività di ittiturismo è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- nel caso della presenza di bilanciamenti il sito dove sarà realizzata la struttura deve risultare inserito nel Piano Provinciale per i bilanciamenti da pesca;

- i siti possono anche non essere raggiungibili direttamente via terra, ma tramite imbarcazioni. In ogni caso nelle vicinanze del sito, oppure della zona di imbarco, deve essere dimostrata l'esistenza di parcheggi, anche non attrezzati, di estensione sufficiente, in relazione alla capacità della struttura;

- le strutture devono essere realizzate totalmente in legno, ad eccezione dei manti di copertura che possono essere costruiti con lastre in lamiera metallica o fibrocemento, comunque di color rame ossidato o cotto;

- le strutture devono essere autonome dal punto di vista energetico e del trattamento delle acque reflue. In alternativa possono essere dotate di contenitori sigillati, da svuotare periodicamente a cura di ditte specializzate, le quali dovranno fornire al Comune la documentazione attestante l'esecuzione dello smaltimento secondo le prescrizioni della normativa vigente in materia;

- le strutture possono essere dotate di pontili di servizio, galleggianti o fissi, per l'ormeggio delle imbarcazioni necessarie allo svolgimento dell'attività di ittiturismo. In ogni caso le dimensioni dei pontili non possono superare quelle strettamente necessarie per l'ormeggio al massimo di tre imbarcazioni di medie dimensioni (5-9 m).

comma 6. I limiti dimensionali delle strutture sono i seguenti:

- superficie lorda massima (Slc) del volume edilizio chiuso: mq 100,0;

- superficie massima di eventuali porticati o pergolati (Sp): 50% di Slc;

- superficie lorda massima della piattaforma (Slp): 200% di Slc;

- altezza minima dei volumi edilizi: cm 220 cm;

- altezza media dei volumi edilizi non inferiore a 270 cm, riducibile a 240 cm per servizi igienici, cucine, ripostigli, corridoi, salvo diversa prescrizione del Settore igiene dell'Az. ULSS n. 19;

- pendenza minima delle coperture 30%, per i volumi chiusi, 10% per porticati e pergolati."

2. di dare atto che trascorsi trenta giorni dall'avvenuto deposito della presente Variante alle NTO del PI presso la Segreteria del Comune nei successivi trenta giorni chiunque potrà formulare osservazioni; decorsi tali termini, ai sensi dell'art. 18 comma 3 della LR 11/2004 e s.m.i., nei successivi sessanta giorni il Consiglio Comunale deciderà sulle osservazioni pervenute ed approverà la Variante stessa;

3. di demandare al Responsabile dell'Ufficio Urbanistica gli adempimenti conseguenti all'adozione della Variante n. 3 al Piano degli Interventi così come previsto dall'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i..

IL Presidente
F.to Bagno Pierluigi

Il Segretario Generale
F.to Boniolo Ernesto

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale su conforme attestazione del messo certifica che l'avanti esteso verbale viene pubblicato all'Albo del Comune, il giorno 05-12-2013

Il Segretario Generale
F.to Boniolo Ernesto

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che l'avanti esteso verbale è stato pubblicato all'Albo del Comune per 15 gg. consecutivi e liberi senza opposizioni o reclami.

Il Segretario Generale
F.to Boniolo Ernesto

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 15-12-2013
per avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

Porto Viro, li

Il Segretario Generale
F.to Boniolo Ernesto

Copia conforme all'originale in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Porto Viro, li

Il Funzionario Incaricato
